Anno XII. Martedì 4 Settembre 1877 N. 211

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 24 agosto, con cui, in esecuzione dell'incarico dato al governo coll'art. 19 della legge 23 giugno 1877, di riordinare e pubblicare in unico testo le diverse leggi d'imposta sui redditi di ricchezza mobile, unitamente alle disposizioni della legge stessa si pubblica il testo unico di quelle leggi.

3. Id. 24 agosto, con cui approvasi il regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

4. Decreto del ministro delle finanze, in data 25 agosto, sulla nomina delle Commissioni per la ricchezza mobile.

La *Gazz. Ufficiale* del 29 agosto contiene:

1. R. decreto 24 agosto che autorizza l'inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al Consolidato 5 per cento dell'annua rendita di lire 35,200 in dipendenza della liquidazione dei conti della Convenzione di Basilea.

2. Id. 24 agosto del seguente tenore:

« Nel bilancio definitivo di previsione del 1877 sono aggiunti due capitoli: uno nella parte prima dell'entrata che prenderà il numero 69 quater, e la dominazione: « Somma mutuata al Tesoro della Cassa di risparmio di Milano, giusta la Convenzione 19 agosto 1877, per la restituzione dell'anticipazione fatta alla Società ferroviaria del sud dell'Austria e dell'Alta Italia, giusta l'art. 7 della Convenzione 4 gennaio 1869 (legge 28 agosto 1870, n. 5857), » e l'altro nella parte prima della spesa del ministero delle finanze che prenderà il numero 34 bis, e la denominazione: « Restituzione alla Società ferroviaria del sud dell'Austria e dell'Alta Italia delle antecipazioni fatte al Tesoro, giusta l'art. 7 della Convenzione 4 gennaio 1869 (legge 28 agosto 1870, n. 5857). »

A ciascuno dei detti due capitoli sarà assegnato il fondo di lire 5,000,000.

3. Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

La *Gazz. Ufficiale* del 30 agosto pubblica:

1. R. decreto 24 agosto che modifica l'articolo 41 della tariffa doganale generale in seguito all'applicazione della legge 2 giugno 1877.

2. Disposizioni 27 agosto del ministro delle finanze per l'esecuzione del detto decreto.

3. Seguito del Reg. per l'applicazione della legge sulla tassa di ricchezza mobile.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

I DEPUTATI SICILIANI E IL MINISTERO

Il *Paese* pubblica la seguente lettera dell'on. Tenerelli deputato di sinistra:

Catania, 26 agosto 1877

Mio caro De Luca Aprile,

Voi fate nel vostro *Paese* un caloroso appello alla deputazione dei collegi di Sicilia, per far atto di protesta contro le violenze inaudite che, per ristaurare costà il regno del diritto e della giustizia, si permettono di commettere coloro che dovrebbero esserne i più gelosi custodi ed osservanti.

Non e a dirvi come questo appello rispondesse alla fibra più delicata dall'anima mia.

Non è da ora che io ho giudicato come si conviene lo sdrucciolo in cui era caduta l'amministrazione Nicotera, la quale resterà famosa nella nostra storia politica solo per la più completa assenza di ogni concetto superiore di diritto, e per la più sfrenata prevalenza dell'arbitrio personale e scorretto sulla legge e sui principi della democrazia e della libertà. Ma io son rimasto solo, o quasi solo a negare ad ogni costo la mia fiducia ad un ministero che mi presentava tante anormalità, quantunque per avventura nessuno dei deputati siciliani avesse un'amicizia personale così intima e così vecchia come la mia col Maiorana Calatabiano.

Io son rimasto d'allora profondamente sconfortato di tutti e dirò quasi di me stesso. *Ho visto che non si vuol governare il paese per il paese, ma per il partito, ciò ch'è la più strana e la più vergognosa uberrazione dei popoli e dei governi corrotti.* Ho visto che ad arte il Nicotera s'era voluto circondare *d'una accozzaglia di uomini dappoco*, per condurli a suo piacimento come branco di pecore, e chiamarli a raccolta quando ne avesse bisogno. Ho visto che *questa grande maggioranza non rappresenta che un momento di dispetto più o meno iracondo del paese verso il passato; ma c buona a nulla, non ha nessuna idea organica non ha coscienza dei suoi doveri e della sua missione e quindi riesce servile, pretoriana e peggio.*

Con mio sommo dispiacere in tale condizione di cose la deputazione siciliana, che pria formava l'ammirazione del paese per la sua indipendenza e fermezza di resistenza, si è mostrata, meno qualche rara eccezione, fiacca e in continua transazione colla propria coscienza. Di fermi e resistenti alle lusinghe del potere, o agli spauracchi del Nicotera non ho visto che l'Indelicato delle parti vostre, il Carnazza di questa. Lo stesso Morana ha avuto paura dello spettro ridestantesi del Sella.

Io per me preferirei sinanche il Sella ritenuto da una vivace opposizione, anzichè il Nicotera sbrigliato e frenetico della sua creduta onnipotenza, e che con lo screditò che gittò sul partito, lo scisse e con esso mette in pericolo le istituzioni medesime, e rende oggetto di ludibrio il nome sacrosanto di libertà e di legalità.

È a sperare che, a Camera riaperta, i gruppi giungano al pettine, e occorra che l'una cosa o l'altra si rompa. Già in sullo scorcio della sessione il Damiani s'era dato attorno per costituire un nerbo di forze vaste contro il Nicotera, facendo capo al Cairoli. D'allora in poi silenzio: ma le ire degli animi debbono essere accresciute, ed in onta a tutti i ritegni intrinseci ed estrinseci che molti deputati avvertiranno, sarà forse in loro prevalente il pungolo della coscienza e la vergogna di ven r meno alla propria dignità, e al proprio dovere di fronte agli elettori.

Se pria di riunirsi la Camera potrete riuscire ad una parziale riunione della deputazione siciliana in Palermo, contate sin da ora sulla mia adesione. Ma spero poco in moltissimi dei miei colleghi.

Vi saluto cordialmente.

F. Tenerelli - deputato.

ALPINISMO

LETTERA TERZA A'. DIRETTORE.

Caro Valussi,

Auronzo, 27 agosto 1877.

Oggi almeno, terminata l'escursione all'Argentiera, si può tirare il fiato, e lasciare che i colleghi vadano a letto per prepararsi alla gita di domani, segnata nel programma ufficiale. Io sono rimasto solo, perchè i miei tre compagni, rotti dalla fatica, dopo i pericoli durati, ritornavano, gloriosa avanguardia, nel patrio Friuli. Io però non perdetti il coraggio e usando di quell'arte diplomatica che, anche fra le montagne, serve a qualche cosa, mi diedi a scegliere fra gli altri, e mi avvitichiai al prof. Taramelli, il quale venuto qui, oltrechè pel Congresso, per continuarvi i suoi studi geologici sulle Alpi venete, accolse la mia idea di giungere a Cortina d'Ampezzo, attraverso i monti, scostandoci dagli alpinisti che, in numero complessivo di più che cinquanta, s'erano iscritti o per la caccia ai camosci o per le sei ascensioni di primo ordine o per le quattro di secondo ordine. Del resto, disperando di farti la storia delle singole spedizioni che avranno certo il loro narratore speciale, e forse più o meno iperbolico, mi prometto di credere che il mio sistema possa essere considerato il migliore, per lettere come queste.

Ma bisogna che mi rifaccia al pranzo sociale di ieri. L'avv cav. Rizzardi, sindaco del Comune e presidente della sezione, con quella schietta cordialità che lo distingue, fece gli onori anche di questo geniale e indispensabile convegno. Erasi all'uopo costruita in legno una grande sala, da contenere duecento convitati: la interna parete coperta di fronde sempreverdi dei nostri boschi, divisa da colonne, ornate da palloncini e da cartelli che recavano il nome delle sezioni del club alpino italiano: se il Congresso avesse avuto luogo solo quindici giorni addietro si sarebbero sparsi a larga mano i fiori e specialmente i rododendri. Il pranzo durò dalle cinque alle otto: i brindisi, cominciati troppo presto, furono, come avviene, belli e brutti, ma tutti opportuni, il che significa che nella gara corsa tra il buon senso e il buon gusto, se il secondo non rimase molto addietro, il primo vinse addirittura la partita. Intanto, di fuori, per tutti i monti che cingono la valle dell'Arsiei, e a varia altezza, s'erano accesi i fuochi, spettacolo da non dimenticare mai più, giacchè pareva che i monti stessi volessero esprimere così la loro riconoscenza per essere oggetto precipuo delle nostre feste. Un viva di cuore agli ospitali auronzesi e alle belle e ingenue loro compagne, che tutti erano usciti, come noi, sulla via per godere della festosa baldoria!

La notte, a chi dormì, fu lieta di bei sogni. Stamane fu inaugurato, alle otto, l'osservatorio meteorologico, auspice il padre Francesco Denza. Intanto due compagnie erano partite per la Argentiera, una per monte Malone, colle Agordo e monte Rusiana, l'altra per Valdarin. Taramelli ed io abbiam fatto a piedi i dieci chilometri di strada carrozzabile e ti so dire che fu per me un vero *utile dulci*. La miniera Argentiera non giustifica, almeno pei tempi moderni, il suo nome, giacchè è un ammasso di calamina (minerale di zinco) frammista a galena (minerale di piombo): essa è collocata nel distretto d'Auronzo, sul pendio occidentale del monte Rusiana, a 25 metri sopra il livello dell'Arsiei e provenne, con molta probabilità da un franamento dell'ammasso stesso, onde essa è affatto superficiale, con gallerie orizzontali di circa 60 metri. Cento operai di Auronzo sono occupati nella miniera, la quale è affittata dal Comune alla Società montanistica di Sagor che, fatti per ora i lavori sugli sterri lasciati dagli antichi, prepara il minerale nel proprio stabilimento presso Lubiana. Nell'occasione del X Congresso la Società ha stampato e distribuito una relazione con fotografia, ai soci del club alpino.

Alle ore 1 la sezione cadorina del nostro club offerse agli alpinisti una colazione presso la miniera. Gentili signorine auronzesi s'erano offerte di recare intorno le vivande. Qui pure si fecero dei brindisi, e il più notevole dal senatore Torelli, vecchio alpinista, che ricordando il suo passaggio della Bernina fatto trentacinque anni or sono, augurò ai suoi giovani commensali altrettanti anni di alpinismo Finita la refezione, il prof. Allegri ci dispose tutti per un gruppo fotografico e così, con una sodisfazione di amor proprio, terminò la festa geniale.

Oltre l'opuscolo sulle miniere, furono pubblicati versi e prose per l'occasione, dei quali mi scuserai se non ti parlo, e ne indovini il perchè. Invece non posso tacere di una bella descrizione del Cadore fatta da Antonio Ronzon e illustrata con dieci vedute del prof. Allegri. È un volumetto di quasi trecento pagine, munito di carta itineraria, e diviso in guida, geografia, storia, biografia, arte, istruzione, geologia, zoologia. Il Ronzon è un cadorino di molto merito e di pari diligenza. Tiene impiego a Venezia nel convitto Marco Foscarini, ed è noto principalmente per l'almanacco cadorino che egli pubblica ogni anno dal 1873. Ama la patria e il proprio nido come i suoi seppero e sanno quando se ne presenti l'occasione, o il dovere li chiami.

Ora dammi un po' di tregua e fra qualche giorno riprenderò la mia corispondenza.

Tuo aff.

G. Occioni-Bonaffons.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Napoli*: Un esperimento del nuovo congegno meccanico pel Macinato, il pesatore del sig. Ernst, avrebbe mostrato chiaramente che la sua attuazione sarebbe piena d'inconvenienti e più dannosa all'erario ed ai contribuenti che non sia, con tutti i suoi difetti, l'attuale contatore.

In conseguenza di ciò si sarebbe sul punto d'abbandonare completamente il congegno Ernst e di bandire un nuovo concorso. (!!!)

Naturalmente, il premio di 50 mila lire non verrebbe più aggiudicato al sig. Ernst.

Fare e disfare è tutto un lavorare!

Se tutto ciò, come mi si assicura, è esatto, ci vorrà almeno un altro anno pel completamento del nuovo concorso e poi un altro per l'attuazione del congegno. Ma a che tutto questo lavoro, se fra due anni la sinistra avrà abolito il Macinato?

ESTERO

Germania. Un telegramma da Berlino alla *Kölnische Zeitung* reca: « I lavori aventi per scopo di fissare definitivamente la nuova frontiera tra la Francia e la Germania, sono completamente terminati. La lunghezza di questa frontiera è di 500 chilometri.

Turchia. Il corrispondente del *Times* dal campo turco dai Balcani scrive: « Il carattere di Soliman pascià presenta dei contrasti che fanno di lui un uomo rimarchevole. Egli è senza pretese, eppure fa gran conto delle proprie qualità. Rispetto ai minuti particolari, ed in ispecie a ciò che riguarda l'organizzazione militare, egli sembra aver grande perspicacia. Trova a prima vista il modo più pronto di procurarsi munizioni d'ogni sorta e spedirle ove sono necessarie. Peritissimo in tutto ciò che riguarda gli altri rami d'amministrazione militare, egli sembra aver tutte le qualità intuitive di un uomo nato al comando, qualità che gli permettono di eseguire rapidamente e con buon successo i piani da lui concepiti, senza tenersi pendatescamente ligio alla *routine* dei sistemi di guerra moderni.

Sotto questo rapporto posso citare il modo straordinario con cui in poche ore, credo in 48, Soliman trasportò tutto il suo esercito da Adrianopoli a Karabunar. Se egli avesse avuto, per eseguire il suo piano, tutto l'ordinario macchinismo di un esercito, — quartier mastro generale coi suoi aiutanti, commissariati, ambulanze, e via di seguito — gli sarebbe stato assolutamente impossibile di dar un ordine chiaro, in chiare parole, ed accertarsi che l'ordine verrebbe eseguito.

Invece ordinò semplicemente: andate! e l'esercito si pose in cammino. Senza alcuna confusione le divisioni si ammassarono rapidamente nella stazione della ferrovia, e poi i soldati si arrampicarono su per il treno e ne riempirono tutti gli spazi anche i più angusti, dal tender sino all'ultimo vagone; ciascun soldato aveva le cartucce nelle sue tasche, biscotto per tre giorni nel sacco, ed una bottiglia piena d'acqua.

Ed un treno succede all'altro rapidamente, fin che tutti sono giunti al loro luogo di destinazione. I soldati non discesero dai vagoni se non dopo l'arrivo di tutti i treni carichi così d'uomini come di provvigioni, ed allora furono fatti discendere a migliaia; ciascuno di essi prese sul dorso un sacco di biscotto, e lo portò al luogo ove quei sacchi venivano impilati, tutto ciò senza che vi entrasse, come avviene negli eserciti europei, una mezza dozzina di commissari incaricati di enumerare i sacchi e di scarabocchiare annotazioni sui loro libri, senza che, prima di scaricare i vagoni, vi fosse bisogno di aspettare gli ordini da quattro diversi uffici militari.

I militari di professione scuoteranno il capo per tutta questa scandolosa irregolarità; ma io non esito a dire che, nell'occasione attuale, quell'irregolarità risparmiò alla Turchia e forse anco all'Europa un gran spargimento di sangue.

Gli ordini furono dati ed eseguiti con grande precisione, senza quei ripetuti malintesi a cui siamo accostumati in Europa. Un reggimento dopo l'altro arrivava al campo di Karabunar, e ciascuno occupava il bivacco assegnatogli. I soldati facevano fasci di fucili, ammollivano il duro biscotto nell'acqua, si prostravano dinanzi al grande e solo Allah, loro Dio ed amico, e si ponevano a dormire sull'erba.

Gli è con un sistema che lo libera dalle pastoje, e che non ingombra la sua mente colla memoria di tante e tante oscure formalità, e col timore di offendere la vanità di questo o di quel subordinato ufficiale — è in tal modo che un uomo d'ingegno e che sa di potersi affidar alle proprie qualità personali riesce ad attuar prontamente i suoi piani, senza l'aiuto di complicati meccanismi. Gli è in ciò che Soliman pascià si eleva al disopra del livello ordinario dei generali ai tempi nostri ».

— Scrivesi da Bukarest al *Times*: Per ora l'interesse è concentrato nuovamente a Plevna, dove Osman pascià, rinforzato da truppe di Soliman e di artiglieria da Viddino, mantiene le sue posizioni, ma sarà ben tosto messo alla prova. Una sconfitta turca in quel punto, sarebbe la rovina se vi fosse inseguimento. Rinforzi continuano a passare il Danubio e siccome i russi hanno mantenuto dappertutto le loro posizioni senza difficoltà, eccetto al passo di Schipka, malgrado la debolezza della loro estesa linea la sconfitta di Osman pascià darebbe tosto loro forze sufficienti, anche senza la Guardia per ripassare i Balcani. Si dice che Osman pascià abbia 200 cannoni e che può fare una valorosa difesa imponendo gravi sacrifici russi; ma, se è sconfitto, le perdite dei turchi sarebbero irreparabili di fronte all'immensa superiorità della cavalleria russa. La posizione strategica dei russi, molto migliore, rende poco probabile la loro sconfitta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 94) contiene:

(Continuaz.).

731. *Avviso.* Essendo stata determinata dal Comune di Azzano X la nomina dell'Esattore Comunale pel quinquennio da 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882 mediante terna, con l'aggio non maggiore del 3 per cento per la riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse provin-

ciali e comunali, e dell'8 per cento per la riscossione delle rendite del Comune, tutti quelli che aspirassero ad essere compresi nella terna indicata devono presentare a quel Municipio non più tardi del giorno 12 settembre corr. la loro domanda di concorso con l'offerta in diminuzione dei detti aggi.

732. *Avviso.* Essendo stata determinata dal Consiglio Comunale di Vallenoncello la nomina dell'Esattore Comunale, pel quinquennio da 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882 mediante terna, con l'aggio non maggiore di L. 2.80 per cento per la riscossione delle Imposte Sovrimposte e tasse Provinciali e Comunali, tutti quelli che aspirassero ad essere compresi nella terna indicata, devono presentare a quel Municipio non più tardi del giorno 15 settembre corrente la loro domanda di concorso con l'offerta in diminuzione dei detti aggi.

733. *Riatto di strade.* Il progetto di riatto dei quattro tronchi stradali, Tarcetta-Lasiz, Biaris-Casali Spagnut, Cicigulis-Ponte al Pulfero, e Ponte al Pulfero-Podvarsci in Comune di Tarcetta, nonchè il Progetto del tronco stradale Lasiz-Cicigulis, resteranno esposti nell'Ufficio comunale di Tarcetta per 15 giorni, dal 29 agosto, onde chiunque possa prenderne conoscenza e deporre i creduti reclami.

734. *Avviso di concorso.* A tutto il 20 settemb. corr. in Comune di Tarcetta è aperto il concorso ai posti: *a*) di Maestra elementare della scuola mista di Erbezzo, cui va annesso l'annuo stipendio di l. 400. *b*) di Maestra elementare della scuola femminile di Tarcetta coll'annuo stipendio di l. 366.

735. *Avviso d'asta.* Nel Municipio di Rive di Arcano, il 17 settembre corrente si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto della manutenzione ordinaria di due trienni di quelle strade comunali. L'asta avrà luogo sul dato regolatore dell'annuo dispendio presunto di l. 847.65.

736. *Accettazione di eredità.* Angela de Santa vedova fu Alessando Pavoni di Forni di Sopra, ha accettata beneficiariamente per conto ed interesse della minore sua figlia Lucia Pavoni l'eredità abbandonata dal fu Angelo Pavoni, avo materno morto in Forni di Sopra nel 28 ottobre 1871.

737. *Accettazione di eredità.* Gaut Donata fu Marco vedova Bonassi Angelo di Aviano qual madre e tutrice dei minori di lei figli ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal fu Bonassi Angelo fu Giov. Battista morto in Aviano. *(continua)*

Consiglio Provinciale. Oggi, alle ore 11, si è riunito il Consiglio Provinciale per trattare intorno agli affari compresi nell'ordine del giorno già pubblicato.

Il Ledra nuovamente al Consiglio provinciale. Le pratiche fatte dal Comitato per rinvenire il mutuo di L. 1.300,000 occorrente al Consorzio a completamento della somma importata dal lavoro (L. 2 milioni) riescirono fino ad ora infruttuose, sia perchè il tasso d'interesse del 5 per cento, trattandosi d'impiego a lunga epoca, non si trova sufficiente, sia perchè i capitalisti non amano di trattare con un Consorzio di 30 Comuni non solidali.

In questi ultimi giorni però il Comitato esecutivo venne confortato dalla speranza di ottenere il mutuo dalla Cassa di risparmio di Milano, sebbene a due condizioni, cui non sta al Comitato di risolvere; la prima, che il mutuo non verrebbe accordato ad altri che alla Provincia; la seconda, che la Cassa accetterebbe bensì dei pagamenti rateali in acconto di capitale, ma si riserverebbe di ripetere il pagamento dell'importo che residuerà dopo decorsi 10 anni, lasciando però travedere la possibilità di accordare un ulteriore dilazione dopo la detta epoca.

Il Comitato esecutivo è venuto nel convincimento che senza il concorso della Provincia il mutuo non sia possibile alle condizioni determinate dal Consorzio, se non che esperendo il tentativo della pubblica soscrizione, l'esito della quale si presenta assai incerto per la scarsità di capitali in Provincia, e per la difficoltà di ottenere il concorso di soscrittori fuori di Provincia, dove poco si conosce la solidità dei Comuni consorziati.

Il Comitato si presenterà pertanto nuovamente alla rappresentanza provinciale, la quale, senza verun suo ulteriore aggravio, potrà coronare un opera per la quale essa dimostrò il massimo interessamento col sussidio di L.300,000 accordato ad unanimità di voti.

L'intervento della Provincia nell'assumere il mutuo per conto del Consorzio, nel mentre è di sommo giovamento a questo, non offre alla Provincia il più remoto pericolo d'incorrere in verun aggravio, nè responsabilità, perchè si ridurrebbe ad una garanzia morale, come si può dimostrare ad evidenza. Premettiamo che il mutuo verrebbe assunto per conto dei Comuni consorziati, tutti indiscutibilmente solidi, con bilanci regolati, senza debiti di sorta, eccettuato il Comune di Udine, il quale, di fronte ad un passivo relativamente poco rilevante, e che va diminuendo tutti gli anni, ha un patrimonio attivo, reale, di molto superiore. Ma, indipendentemente dalla ineccezionabile solidità dei Comuni consorziati, il reddito *già assicurato* del Canale, equivale pressochè all'annuo passivo dell'azienda, in quanto che col ricavato delle oncie 120 d'acqua già soscritte (L. 72,000 annue) e col canone già assunto dai Comuni per l'acqua pei bisogni domestici, (L. 30,000, totale L. 102,000) è provveduto al pagamento dell'interesse ed all'ammortamento del mutuo di L. 1,300,000 entro 25 anni (L. 92.000 circa all'anno) ed a parte delle spese d'amministrazione, e non è un utopia il calcolare che le ulteriori vendite d'acqua che si faranno durante l'esecuzione del lavoro, o poco più tardi, basteranno a coprire le spese se non nel primo anno d'esercizio, in quegli immediatamente successivi. Nella più disgraziata ipotesi dunque, potrà avvenire che i Comuni consorziati debbano antecipare un migliaio di lire in media per un paio d'anni, per esserne reintegrati negli anni immediatamente successivi con i proventi sempre crescenti dell'impresa.

Indipendentemente dunque dalla solvibitità dei Comuni consorziati, il reddito già assicurato del Canale è una garanzia per la Provincia del regolare soddisfacimento degli impegni del Consorzio.

Ma il Consorzio può provvedere con i proventi del canale all'estinzione del mutuo soltanto entro 25 anni, nel mentre la provincia dovrebbe assumere l'obbligo dell'integrale pagamento dopo decorsi 20 anni) qualora la Cassa di risparmio lo esigesse. Anche questa condizione non dovrebbe imporre alla provincia, in quanto che se essa trova oggi un mutuo di L. 1,300,000 per un'opera ancora da eseguire, le riescirà ben più facile di contrarne uno per somma minore, per un'opera eseguita, e che, dopo 10 anni, darà un reddito di molto superiore al passivo, tacendo anche della molta probabilità che la stessa Cassa di risparmio potrà accordare una dilazione ulteriore.

Il concorso della Rappresentanza Provinciale, lo ripetiamo nel mentre non le apporterà verun aggravio, nè rischio, sarà di grande giovamento al Consorzio, e senza di quello l'esecuzione di quest'opera provvidenziale si renderebbe forse impossibile. Noi confidiamo pertanto che l'onorevole Rappresentanza Provinciale darà novella prova di comprendere la sua missione, concorrendo con quell'unanime accordo che le valse l'ammirazione e la gratitudine di tutti gli amministrati, nell'assicurare la sollecita esecuzione di quest'opera, e che non si deploreranno più i rilevanti danni cagionati anche nel corrente anno nella zona irrigabile dalla siccità.

L'efficace concorso per la costruzione della Ferrovia Pontebbana, la ricostruzione dell'incendiato Palazzo della Loggia mercè le spontanee cospicue offerte de' cittadini, e l'esecuzione del Canale Ledra, invano finora sospirata da più secoli, saranno esempi ai nostri figli di quanto si può operare col volere concorde e perseverante.

K.

Notizie militari. L'*Italia Militare* del 1 corr. settembre pubblica il riparto in battaglioni degli ufficiali inferiori di fanteria e del corpo sanitario militare di milizia mobile e di quelli di complemento ad essa ascritti. Pel distretto di Udine abbiamo:

Fanteria di linea. 35° battaglione. Capitani: Fantini Michelangelo, Mercurio Enrico.

Tenenti: Ruffino Gaetano, Furno Giovanni.

Sottotenenti: Coppola Federico, Ambrosi Giuseppe, Baumgarten Giuseppe, Baumgarten Cornelio, De Stefani Gaetano, Morandini Carlo, Bardelli Luigi, Fantini Enrico, Nebiola Marziano.

36° battaglione. Capitano: Morosini Cesare.

Tenenti: Delapierre Eugenio, Asquini Giuseppe, Bellumore Giovanni, Massaroni Ercole.

Sottotenenti: Chiesa Giuseppe, Moriani Napoleone, Jacomelli Pietro, Tomasini Carlo, Tortalla Giuseppe, Dall'Ara Carlo, Rubini Cesare, Rizzone Benedetto, Frova Giovanni, Busto Prospero, Facchinutti Luigi, Roviglio Giovanni.

Bersaglieri. 1 comp. e 1[2 del 6° battaglione. Tenente: Luzzatto Adolfo.

Sottotenenti: Rosati Antonio e Corbani Achille.

Corpo Sanitario. Tenente medico: Quaranta Agostino. 35° battaglione fanteria, Aquila. N. N. 36° id.

Dallo stesso numero dall'*Italia Militare* spigoliamo queste altre notizie:

Determinazioni ministeriali 23 agosto p. p.: Tambato Pietro sottotenente di complemento al distretto di Udine trasferto nella stessa qualità al 23° battaglione della milizia mobile.

Decreto 26 agosto p. p.: Romani Alfredo tenente nel Reggimento Guide in aspettativa per motivi di famiglia in Udine, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Determinazioni del ministro dell'interno approvate da S. M. il 20 maggio 1877: Feruglio Augusto-Edoardo, capitano della 15ª Compagnia Alpina, concessagli la medaglia in argento al valore civile per essersi distinto nella estinzione di un incendio scoppiato il 4 sett. 1876 in Arta.

N.B. Degli altri ufficiali, sotto ufficiali e militi della 15.a Compagnia Alpina, che in occasione del fatto stesso ebbero la menzione onorevole, abbiamo già pubblicato i nomi nel nostro numero del 13 agosto p. p.

Decreto ministeriale 27 agosto p. p.: Marco Luigi, capitano aiutante maggiore in 1° del Distretto militare di Piacenza, esonerato dalla detta carica e trasferto al Distretto di Udine.

Pierni Achille, capitano nel Distretto militare di Udine, trasferto al Distretto militare di Potenza e nominato ajutante maggiore in 1°.

Lotteria di Beneficenza da tenersi per iniziativa della Società operaia di Udine il 16 settembre p. v. VI° elenco delle offerte.

Flora Angelo, quattro litografie la Sagre di Bolzan — Gabriele Luigi Pecile, quattro lavoretti dei bimbi dei Giardini d'Infanzia — Elisa Broili, due medaglie con santo, tre bottoni-svisiera di cuoio — Sartogo Pietro, due bottiglie di cipro vecchio — Famiglia co. Monaco, una elegantissima lumiera di porcellana per salone frastagliata in metallo dorato — Manin nob. Filippo, due libri in sorte — Dott. Cesare, I figli di Renzo Tramaglino 1 vol. — Nicola libraio, duecento buste da lettere e dodici stampe — Bidossi Alessandro, una bottiglia — Ferri Luigi, una strenna — Molin-Pradel Luigi, una torta della Maddalena e un panettone.

Marignani Giuseppe, tre fotografie di Udine — Santi e Grassi, un braciatetto d'argento dorato — Pittini fratelli, una bomboniera con dolci — Rizzi fratelli, due fiaschi di vino e due bottiglie Asti — Conti Eugenio, un quadro magico — Contieri Regini, una cuffia da mattina, quattro veli da donna — Del Pietro Domenico, tre spartiti per pianoforte — Barei Luigi, due bottiglie inchiostro, un segnadate, una Notes in pelle, una scattola di ceralacca — Luigi Berletti, un libro di preghiere Caums. Spirito di S. Francesco vol. cinque, due pezzi di musica, un fascicolo ornati, un volume illustrazioni storiche della città di Udine, otto ritratti di uomini illustri, cinque vedute del Friuli, nove piccoli ritratti varii, Pozzi-elementi di chimica, Valle tragedie — Zenoni Girolamo, una sciabola — Nicola Genu, volume riminiscenze mio pellegrinaggio a Gerusalemme di Crist. — Fiscal Francesco, due bottiglie Valpolicella — Gabaglio Rosa, una bottiglia vino comune — Dal Torso Virginia, due scattole per confetti — Andrea cav. Scala, album ricordo di Firenze, costruzioni rurali — Guardafiori Andrea, libro in carta pecora — Antonioli Antonio, un porta orologio — Nodari Virginia, un portafaghi e un grappolo uva finta — Rizzono Benedetto, bambino di gesso — Brigo Elisa, Dante e Cavour in gesso, strenna simbolo d'amicizia, una bocettina d'odore — Osti Teresa, s. Antonio in cornice — Duodo Angela, volume il nuovo testamento — Pecoraro Giovanni, un pesinale biada — Grillo Italico, i misteri di Londra — Blotto, capo fonderia De Poli, piatti in ghisa — Gasparotti Giuseppe, quattro stampe — Jacob Giuseppe, un porta lume — N. N., un punta aghi — Zimello Giuseppe, due volumi — Malagnido Emilia, scattola per confetti — N. N., un bicchiere lavorato — Battistig Maria, sei zigari ed una bottiglia rhum — Rojatti Domenico, un salame — De Lucca Anna, massime eterne un volume — Vecchia Giovanni, oggetto in ottone ed una palla da cannone.

Rettifiche

Invece di Zoppi De Candida Lucia leggasi: Zotti De Candido Lucia.

Invece di Romano Gio. Batt. l. 5, leggasi: Gonano Gio. Batt. l. 5.

Banca di Udine

Situazione al 31 agosto 1877.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo 5 decimi	„ 523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni . .	L. 523,500.—
Cassa esistente	„ 93,329.52
Portafoglio	„ 1,522,486.52
Antecipazioni contro depositi e valori merci	„ 154,757.49
Effetti all'incasso per conto terzi	„ 4,973.50
Effetti in sofferenza	„ —.—
Valori pubblici	„ 40,448.02
Esercizio Cambio valute . . .	„ 60,000.—
Conti correnti fruttiferi . .	„ 45,926.76
detti garantiti con dep.	„ 273,576.45
Depos. a cauzione de' funzionari	„ 67,500.—
detti a cauzione	„ 519,929.04
detti liberi e volontari . .	„ 402,630,—
Mobili e spese di primo impianto	„ 12.993.17
Spese d'ordinaria amministraz.	„ 15,564.41
	L. 3,737,614.88

PASSIVO

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositi in Conto corrente .	„ 1,513,591.49
detti a risparmio	„ 43,763.05
Creditori diversi	„ 59,578.10
Depositanti a cauzione . . .	„ 587,429.04
detti liberi e volontari .	„ 402,630.—
Azionisti per residuo interesse	„ 3,974.67
Fondo riserva	„ 19,473.86
Utili lordi del corrente esercizio	„ 60,174.67
	L. 3,737,614.88

Udine, 31 agosto 1877.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
A. Petracchi

Corte d'Assise. Causa per grassazione con omicidio sulla persona del signor G. B. Metz di Maniago, in confronto di Massaro Sante e compagni. Udienza del 3 corrente.

Dei tre testimoni stati citati per oggi due soli comparvero, e cioè quello introdotto dalla parte civile Aite Giuseppe di Trieste, il quale depose che dall'accusato Siega ha da avere circa 700 fiorini per vino concredutogli e per una multa pagata all'ufficio del dazio in Trieste nel 20 febbraio 1870 contestata allo Siega 10 o 15 giorni prima del 20 suddetto, se ben ricorda. Però quella contravvenzione potrebbe essere stata rilevata anche prima del 1 febbraio, o dopo il 15 detto mese del 1870. Lo Siega si trovava a Trieste all'epoca della contravvenzione dopo non lo vide più.

Antonini Giuseppe di Maniago, introdotto dalla difesa dello Siega per provare l'alibi, depose che la mattina dell'assassinio si portò a Casarsa per andare a Gorizia e nel ritorno a Maniago disse che aveva veduto lo Siega Bortolo in ferrovia; non sa poi se lo abbia veduto a Casarsa, ovvero ad Udine, come pure non sa se con la prima o con la seconda corsa che di mattina andava verso Venezia a quell'epoca; crede però che fosse stata la seconda. L'altro teste che doveva deporre su questa circostanza si trova all'estero.

L'accusato Siega disse che trovò la madre dell'Antonini alla Stazione di Udine.

Venne poscia data la parola alla parte civile. L'avvocato Ernesto d'Agostini toccò tutte le risultanze del dibattimento, dimostrando come il fatto dell'assassinio del Metz, non sia avvenuto per scopo di vendetta, ma per derubarlo, e come autori del fatto siano gli accusati; indi toccò di volo tutte le circostanze che stavano a carico di ogni singolo accusato, addimostrando la parte che ciascuno prese nell'assassinio.

Lo stesso impiegò nella sua arringa due ore e mezza, e l'udienza venne levata alla 3 pom.

Reclamo. Riceviamo e stampiamo:

Venezia, 2 settembre 1877.

Preg. sig. Diret. del «Giornale di Udine»

Appena oggi ebbi il pregiato di Lei Giornale N. 204, nel quale sotto la rubrica *Teatro Sociale* lessi due righe che mi risguardano.

Faccio appello alla squisita sua gentilezza, onor. sig. Direttore, pregandola a volermi esser compiacente nel pubblicare le seguenti mie giustificazioni.

Non è vero che io me la *sia svignata da Udine portando con me il terzo quartale* — io ho lasciato Udine o meglio la Compagnia di Ballo quando fui soddisfatta delle mie prestazioni — e le *sette* lire che io ebbi ricevuto *in più*, le mandai di ritorno al signor Impresario cav. Dal Torso, il quale me le rimandò....

E la ragione della mia partenza non fu *un'estasi d'amore*; ma veramente ci fui costretta dal procedere del . . . . . amante del disordine invece che dell'ordine — e nemica come sono delle dicerie e pettegolezzi ho stimato meglio partire, per non compromettere forse la *moralità della professione che sempre ho saputo rispettare.*

Se Ella, egregio signor Direttore, sarà tanto gentile d'inserire queste due righe a mia giustificazione le sarò eternamente grata ed avrò il conforto di avere ricevuto anch'io una prova della sua decantata imparzialità.

Mi creda con massima stima

devotissima
ANNA FOGAR

Avendo noi nominata nel nostro giornale la signora Anna Fogar, ci troviamo in debito di stampare il suo reclamo, e ciò non entrando punto nè nei suoi calcoli, nè nei suoi rapporti personali con altre persone, il cui nome abbiamo anzi ommesso. Noi crediamo, che questa signora avesse ad ogni modo dei doveri verso l'impresa e verso il pubblico. Del resto non ci fermiamo più oltre su tale soggetto.

Consorzio artistico. A Milano, per iniziativa del giornale il *Figaro*, s'è tenuta a questi giorni una riunione di artisti di teatro, i quali hanno eletto una Commissione coll'incarico di formulare lo Statuto di un Consorzio artistico destinato a soccorrere gli artisti impossibilitati a proseguire nella carriera o che si trovassero in istrettezze nel corso della medesima. Fra gli artisti eletti a far parte di tale commissione vediamo nominato anche il distinto artista nostro concittadino Souvestre Augusto.

Scritture. Il valente tenore sig. Ercole Ronconi che ha riscossi e riscuote tanti e si meritati applausi al nostro Teatro Sociale è stato scritturato pel Teatro Dal Verme di Milano; e la distinta signora Moisset festeggiatissima fra noi specialmente nei *Puritani* fu scritturata pel Comunale di Trieste, ove canterà negli *Ugonotti*.

Teatro Sociale. Questa sera penultima rappresentazione dell'**Africana.**

Furto di seme bachi. Nella notte dal 1 al 2 corrente, ignoti mediante scalata d'un balcone penetrarono nella casa, in Artegna, tenuta in fitto dai fratelli signori Rubini di Udine, e rubarono 130 cartoni di semente bachi da seta, segnati a tergo in matita parte colle lettere P. V. U., parte P. V. e parte P. G. o B.; non che 900 grammi di detta semente staccata dai cartoni.

Arresti. I RR. Carabinieri nel 1 corrente arrestarono D. M. M. di Chiusaforte, P. O. e C. P. di Maniago tutti per furto; e nella scorsa notte in questa Città O. G. per oziosità e vagabondaggio.

Morte accidentale. Nella notte del 31 agosto u. s. certo Qualizza Stefano, contadino di Stregna, era diretto a Udine con un carro di legna da fuoco tirato da due buoi, quando, giunto al punto detto delle 3 piramidi in territorio di Moimacco, gli animali, non si sa perchè, si spaventarono e rovesciarono il carro in un fossato e il sopra Qualizza che rimase all'istante cadavere.

Cattura. Leggiamo nell'*Adria* d'oggi che sabbato notte riusciva ad un impiegato della Direzione di Polizia di Trieste d'impossessarsi di certo Eugenio R., muratore e facchino di Maliusio presso Pordenone, d'anni 26, ricercato

dalle regie Autorità italiane, quale imputato di avere nel giorno 25 marzo 1875 assassinato sulla strada postale di Pordenone la vedova Vincenza Fabbro di Maliusio.

Un rovescio di pioggia è caduta la notte scorsa sulla nostra città con accompagnamento di lampi e tuoni. Speriamo che il beneficio di questa pioggia tanto invocata si sia diffuso ad uno raggio esteso. Peccato però che per vari luoghi sia il caso di dover ripetere il: troppo tardi!

Cenno necrologico.

La nobile donna **Marianna de Rubeis** vedova **Perosa**, non è più.

Una breve e penosissima malattia, ch' Ella sostenne con virile fortezza di animo, La rapì jeri sera, nell'età d'anni 58, all'estimazione, al rispetto, all'amore di tutti.

La sua morte è sventura di una famiglia, è lutto di quanti La conobbero.

La sua sagacia nella direzione delle cose domestiche, il suo insuperabile affetto materno, le sue cure amorose e assidue verso la vecchia madre, il suo animo benefico e soccorrevole coi bisognosi, benevolo con tutti, i suoi sentimenti senza ostentazione e senza fini reconditi devoti alla religione e alla patria, autorizzano chiunque a dire che la Nobile **Marianna Perosa** era un modello della buona madre di famiglia.

E quando la sua esistenza spesa indefessamente nell'accrescere il tesoro delle sue domestiche e cittadine virtù aveva diritto di attendersi una ricompensa anche terrena, ecco d'un tratto percosso e tronco lo stame della sua vita. Che impenetrabile mistero è la vita! Che assurdo per coloro « che l'anima col corpo morta fanno »!

Alla Madre veneranda, alle figlie in cui le virtù materne lasciano di sè la più larga impronta, ai Generi, a cui mi lega la più affettuosa amicizia, io non oso, io non so parlare di conforto. Io comprendo il loro immenso dolore, e mi associo al loro pianto.

Martignacco, 4 settembre 1877.

F. D.

FATTI VARII

Più di 400 medici condotti sono intervenuti al Congresso Medico inauguratosi domenica scorsa a Milano.

Il cholera a Suez. È stato annunciato che il trasporto la *Corèze*, ritornando dalla Concincina e avendo a bordo più di cento ammalati di cholera, era arrivato a Tolone. Esso invece trovasi ancora a Suez, dove evvi un lazzaretto internazionale. Durante la traversata si erano dichiarati a bordo 28 casi. Ora la *Coreze* porta 700 persone, fra passeggeri ed equipaggio. Essa non lascierà Suez se non quando a bordo lo stato sanitario sarà soddisfacente.

Gustati i tramways a Roma, ne vogliono accrescere il numero e farne, come abbiamo detto, una *stella* tutto attorno alla città. Il *Popolo Romano*, nell'alto che imprende a pubblicare degli articoli sui *tramways*, li fa precedere dalle seguenti parole:

« È indiscutibile che nelle regioni nelle quali può svolgersi la ferrovia a cavalli, essa porta gli stessi utili effetti della vaporiera, perchè nel mentre raggiunge una velocità di molto superiore a quella che si ottiene nelle strade comuni, offre quelle comodità per il trasporto dei passeggeri e merci, che si trovano nei treni delle strade ferrate a vapore, eliminando i pericoli che da queste sono inseparabili.

« C'è da aggiungere che le ferrovie a cavalli non avendo il servizio vincolato a fermate fisse e potendosi arrestare ovunque e quando si vuole, presentano la maggiore comodità per le borgate, i paesi, e persino per casolari sparsi lungo la linea ».

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie che si hanno oggi sui combattimenti in Bulgaria sono al solito contradditorie e non permettono di formarsi un' idea chiara della vera situazione in cui trovansi i due belligeranti. Dal loro complesso peraltro si può dedurre che negli ultimi fatti la situazione dei russi non si è punto mutata in meglio. L' intenzione che viene ad essi attribuita da un dispaccio del *Times* di penetrare in Serbia per agire dalla parte di Sofia e di Vidino, dimostrerebbe aver essi fallito nel tentativo diretto contro l'esercito di Osman Pascià.

Al passo di Scipka, sebbene gli assalti turchi siano stati respinti con molto valore, assicurano alla *Pol. Corr.* che i generali russi ventilarono e tennero in vista l'eventualità di uno sgombero di quelle gole. Che abbiano in seguito cangiato disposizioni, è possibile; se però i russi pensano tuttavia ad evacuare il passo di Scipka, locchè oggi si ammette come probabile, si potrebbero considerar perdute tutte le loro posizioni di Gabrova-Tirnova-Ellena; ma ne risulterebbe per lo meno il vantaggio di ottener così una base d'operazione sicura nel triangolo Nicopoli-Pirgos-Biela e di cessare una volta quel dannoso sperperamento sopra linee lunghissime richiedenti l'impiego di immense forze.

—

— Il *Secolo* ha da Roma 3:

Il gen. Brugno presentò il suo rapporto sulle fortificazioni di Roma. In esso è proposta la costruzione di dieci forti principali da erigersi nelle seguenti località: Farnesina, Monte Mario, Portonaccio, S. Onofrio, Valconuta, Via Pisona, Maddonella, Sepolcro di Cecilia Metella, Torre Pignottara e Tipalo. Oltre ciò, altri sette fortini, formanti una specie di seconda linea di difesa. I forti saranno in comunicazione fra di loro; ed i lavori dovranno essere compiuti entro il marzo del p. v. anno.

Si annunziano pronti i decreti relativi a parecchie promozioni nell'alto personale giudiziario. Essi verranno pubblicati il 7 settembre nel *Bollettino Ufficiale*.

Nel nuovo palazzo del ministero delle finanze si sono a tutt'oggi installati: il Segretario generale, la Direzione generale del Demanio, delle Imposte dirette, delle Gabelle e del Tesoro; la Ragioneria generale, la Delegazione governativa presso la Regia cointeressata dei tabacchi e la Corte dei Conti. Totale 1702 impiegati. Altri 500 se ne aggiungeranno in aprile, epoca destinata al trasporto ed all'insediamento in Roma della Direzione generale del Debito pubblico.

— Leggiamo nella *N. Torino* del 3: Sappiamo che il Governo ha nominato una Commissione per lo studio di un nuovo valico Apennino oltre quelli esistenti sulle linee Bologna-Firenze e Roma-Ancona.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 1. (sera). Un telegramma di Osman pascia annunzia che nel combattimento di venerdì presso Pilishaz al sud-est di Plevna, i turchi conquistarono tre trincieramenti russi, e che i russi furono totalmente sconfitti e sbaragliati ad onta del rinforzo di 30,000 uomini da essi avuto. Le perdite turche sono piccole relativamente alle russe. Un altro telegramma di giovedì di Soliman pascià non parla di nuovi fatti d'armi; il fuoco d'artiglieria continua al passo di Scipka; i turchi mantengono le proprie posizioni.

Gorni-Studen 1. (Ufficiale). I turchi sortiti da Rustciuk respinsero il 31 agosto l'avanguardia russa da Kadiköi, ma furono nuovamente discacciati da rinforzi russi. Intorno a Pelischat presso Plevna ebbe luogo un ostinato combattimento con esito alternato. Dopo aver respinto l'attacco dei turchi, i russi presero l' offensiva, obbligandoli definitivamente a ritirarsi in numero di circa 25,000. Sulla strada di Osmanbazar e sui passi dei Balcani a Lomcia tutto è tranquillo.

Costantinopoli 2. Nella ricognizione fatta giovedì da Rustciuk, i russi furono battuti presso Kadikioi. I turchi fecero pure delle estese ricognizioni nei dintorni di Kresova.

Gorni-Studen 2. I russi perdettero il 31 agosto presso Kadiköi 31 uomini, e presso Plevna ebbero in tutto 40 ufficiali e 1020 soldati fuori combattimento. Le perdite turche furono immense. I bascibozuk ed i circassi, penetrati il 1 settembre nel villaggio di Selendrevo (Balcani), si dispersero alla comparsa delle truppe russe.

Berna 3. L'incaricato d'affari d' Italia ebbe un colloquio col Presidente della Confederazione circa i maneggi clericali nel Ticino.

Londra 3. Lo *Standard* dice: Rinforzi d'obici arrivarono ai turchi a Schipka, che ricomincieranno l'attacco. Il *Times* ha da Belgrado: Una divisione russa entrerà in Serbia ed opererà contro Vidino e Sofia colle divisioni rumene, e un corpo serbo sul Timok.

Bukarest 3. L'esercito rumeno conserva la propria individualità, obbligandosi però a seguire i piani del comando generale russo. Lo Czarevich è malato. Si assicura che i turchi passarono il Danubio presso Silistria e presso Ostrovk.

Vienna 3. Il generale Uchatius constatò che la Germania possiede il segreto dei cannoni da lui inventati. Questo segreto venne tradito dai noti Zoller e Nachtlebel.

Belgrado 2. Horvatovich è contrario a che la Serbia entri in azione, perchè ritiene non vi sia nulla da guadagnare. La popolazione continua a serbare sentimenti pacifici.

Costantinopoli 3. L' offensiva continua. Mehemed Alì si è trincerato a Bebroschff ed a Kaselovo. Osman pascià occupa Scipka e Senkovica. I Russi trovansi a Popkoi. I Rumeni eseguiscono delle evoluzioni che sembrano destinate a voler tagliare la ritirata di Osman pascià ed interrompere le sue comunicazioni con Viddino. Il Kedivè si dichiarò pronto a mandare nuovi rinforzi e ad accogliere senza compenso i fuggiaschi dal Caucaso e dalla Bulgaria.

Roma 3. Il Papa è di bel nuovo ammalato di gonfiezza alle gambe.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 3. La *Politische Correspondenz* pubblica un dispaccio ufficiale. Bucarest 2, del principe Carlo, comandante delle truppe russo-rumene che si trovano intorno a Plevna. Tutto l'esercito rumeno, comprese le riserve, effettuò domenica il passaggio del Danubio presso Corabia. Il principe Carlo si recò questa mane a Nicopoli, proseguendo poscia per il suo quartier generale in Paradin. Nicopoli resterà occupata soltanto da una guarnigione rumena.

Lo stesso giornale ha poi questi dispacci:

Bucarest 2. La guarnigione turca di Silistria eresse un ponte fino ad un'isola del Danubio. È ancora incerto se si tratti di un progettato passaggio nella Rumenia, o soltanto di far legna in quell'isola. Da parte russo-rumena furono prese tutte le disposizioni per impedire il passaggio.

Bucarest 3. In seguito al passaggio del Danubio, il Principe rilasciò un ordine del giorno all'esercito. Il ministro della guerra Cernat assume il comando di un corpo, e intanto Bratiano dirigerà il ministero della guerra. I rinforzi russi affrettano le mosse, e giungono quindi in masse più compatte. Le posizioni russe sul passo di Scipka sono ormai così solidamente occupate e fortificate, da essere inespugnabili.

Costantinopoli 3. È stata ufficialmente pubblicata la nomina di Aarifi pascià ad ambasciatore a Parigi: non è ancora seguita quella del nuovo ambasciatore a Vienna.

Londra 3. Il *Daily Telegraph* ha da Sofia, 2: Si conferma che Osman sconfisse i russi a Pelichat; i russi sono demoralizzati; la loro ritirata degenerò in panico; le perdite dei russi sono considerevoli. La destra russa si ripiega a Sistova.

Gornystuden 2. Le perdite dei russi presso Plewna sono di 1060 uomini; quelle turche sono enormi.

Pietroburgo 3. L'amministrazione civile della Bulgaria, fu trasferita a Gornystuden.

Atene 3. L'arrivo in Atene e la partenza immediata del Duca di Edimburgo dopo il colloquio col Re, eccita la pubblica curiosità. Il governo greco impedisce ogni movimento irregolare sulla frontiera e nelle provincie greche della Turchia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. Le piazze italiane dalle quali era partito il precedente movimento di rialzo, pur tenendosi al disopra della parità dei corsi esteri, hanno dovuto seguirli nella reazione; lunedì a Milano si pagava la Rendita ancora a 77.70 fine settembre, alla sera discendeva a 77.45, martedì a 77.30, per riprendere poi momentaneamente giovedì a 77.57 1/2 e ripiegare venerdì sera a 77.40. Il riporto da fine agosto a fine settembre praticato nei primi giorni a cent. 5, fu spinto venerdì scorso fino a cent. 20, ed ora resta a circa cent. 10. Gli affari riuscirono limitatissimi.

La reazione subita dalla Rendita non ha fatto che arrestare il movimento ascensionale delle Obbligazioni ferroviarie.

Le Azioni Meridionali su quelle piazze ove si trattano fecero intorno ai prezzi di 337 a 339. Le Azioni Tabacchi negoziate scarsamente da 802 a 804. Questi due valori troveranno materia di lavoro quando s'agiteranno sul serio le varie convenzioni finanziarie che le concernono.

La Banche Nazionali si tennero da 1920 a 1925, le Lombarde nominali a 566 e le Torino in rialzo colà da 716 a 722 circa.

I 20 franchi negoziati intorno a 21.93 e 21.95 pronti o per liquidazione d'agosto, con un distacco di 6 a 7 centesimi in più per fine corr. Sconto da 4 a 4 1/2 per cento.

Sete. *Milano 1 settembre.* Le notizie da Lione di transazioni più numerose influenzarono per riverbero il nostro mercato. Si conchiusero discreti affari e se ne incoarono altri per la prossima settimana. I prezzi ottenuti segnano un lieve miglioramento.

Spiriti. *Milano 1 settembre.* L'alcool nazionale in questa settimana, dietro l' arrivo di diversi carichi di spirito di Germania, si mostrò più calmo che nella precedente settimana.

Caffè. *Genova 1 settembre.* Mercato senz'affari e prezzi sempre sostenuti dai possessori, ma la domanda seguita nulla, tranne poco dettaglio di Porto Ricco in città. In tutti i mercati esteri si lamenta la scarsità d' affari di qualche importanza; però la fermezza nei prezzi continuava come lo stesso succede da noi.

Olii. *Trieste 3 settembre.* Si vendettero botti 55 Corfù ordinario prossima caricazione a f. 51, botti 20 detto bianco a f. 52, quint. 60 detto mangiabile in tina a f. 56, botti 20 Durazzo tareggiato a f. 54, e quint. 40 Dalmazia a f. 54. Arrivarono botti 7 Corfù.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 30 agosto.

Frumento (vecchio (ettolitro)		it. L. 22.50	a L. —.—
Frumento (nuovo	»	» 20.—	» 21.—
Granoturco	»	» 17.—	» 17.75
Segala nuova	»	» 12.25	» 12.85
Lupini	»	» —.	» —.—
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» .—
Avena	»	» 10.	» —.—
Saraceno	»	» 14.	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.50	» .
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 28.—	» —.—
» da pilare	»	» 12.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» .—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 9.	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.1/4 – 77.3/8. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.92	L. 21.94
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.38	„ 2.39
Bancanote austriache	„ 2.29	„ 2.29 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 77.30	a L. 77.40
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	„ 75.15	„ 75.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.90	a L. 21.92
Bancanote austriache	„ 229.—	„ 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 3 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.68 —	5.70 —
Da 20 franchi	„	9.55 1/2	9.56 —
Sovrane inglesi	„	—.— —	—.— —
Lire turche	„	—.—	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.50 —	105.75 —
idem da 1/4 di f.	„	—.— —	—.— —

VIENNA dal 1 al 3 settem.

Rendita in carta	fior.	64.20	64.40
„ in argento	„	67.—	66.90
„ in oro	„	74.75	74.75
Prestito del 1860	„	112.25	112.—
Azioni della Banca nazionale	„	8:0.—	856.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	196.50	196.90
Londra per 10 lire sterl.	„	119.05	119.25
Argento	„	104.20	104.29
Da 20 franchi	„	9.55 —	9.55 —
Zecchini	„	5.67	5.67 —
100 marche imperiali	„	58.50 —	58.55 —

La Rendita italiana jeri a Parigi 69.95 a Milano 77.45, i da 20 fr. a (Milano) 22.—

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.2	746.8	749.2
Umidità relativa	65	57	68
Stato del Cielo	coperto	misto	piovoso
Acqua cadente	4.6		1.0
Vento (direzione	S.W.	E.	E.
Vento (velocità chil.	7	8	4
Termometro centigrado	19.0	23.7	18.5

Temperatura (massima 26.2 / minima 18.0)

Temperatura minima all'aperto 16.1

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Per debito della più stretta equità e giustizia, dichiaro che il sig. Luigi Toso spontaneamente rinunciò *con sommo mio rincrescimento* al posto di Direttore del Caffè Meneghetto, cui io stessa ebbi ad offrirgli.

Aggiungo pure, che nel periodo dall'ottobre 1875 all'agosto 1877, in cui ebbe a sostenere il detto ufficio, si comportò tanto in linea di onestà, che di capacità in modo veramente esemplare; per cui deploro la sua perdita, prevedendo gravi difficoltà nel di lui rimpiazzo.

Tanto in omaggio della pura verità e quale un solenne attestato della mia piena stima e verace gratitudine a di lui riguardo.

Udine, li 4 settembre 1877

[illegible]

Raccomandiamo ai nostri lettori l' avviso **KUMYS** in quarta pagina L. D.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 1543 1 pubb.

Comune di Latisana

AVVISO DI CONCORSO

A tutto settembre corrente è aperto il concorso ai seguenti posti:

Maestro delle Classi 3 e 4	stipendio L. 880.—
» della Classe seconda	» 715.—
» della Classe prima superiore	» 715.—
Maestra per la Classe prima inferiore maschile	» 715.—
» per le Classi 1 e 2 superiore femminili	» 477.—
» per la Classe prima inferiore femminile	» 477.—
» per la Scuola mista di Gorgo . . .	» 500.—

Gli aspiranti dovranno produrre la Patente d'idoneità, che dovrà essere di grado superiore pel maestro delle Classi 3 e 4, e per quello della classe 2, oltre ai soliti documenti.

La nomina è biennale e gli eletti dovranno assumere l'esercizio delle loro funzioni all'aprirsi del p. v. anno scolastico.

Latisana, 1 settembre 1877.

Il Sindaco
Pasqualini

N. 440. 2 pubb.

Provincia di Udine **Distretto di Cividale**

Municipio di Faedis

AVVISO

Per spontanea rinuncia dell'attuale Insegnante, a tutto il giorno 30 settembre 1877 resta aperto il concorso al posto Maestra della scuola elementare femminile in Faedis collo stipendio annuo di L. 450.—

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vajuolo;
c) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
d) Patente d'idoneità,
e) Ogni altro documento che le aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

L'eletta entrerà in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1877-78.

Faedis li 1 settembre 1877.

IL SINDACO
ARMELLINI GIUSEPPE

Il Segretario
A. FRANCESCHINIS

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE

DI FRANCESCO CESCHIUTTI

IN UDINE

Assume la costruzione di qualsiasi orologio per torri, castelli, palazzi, ecc., e con quadranti trasparenti, secondo gli ultimi sistemi i più perfezionati e premiati all'Esposizione Mondiale di Vienna, ove per diversi mesi ebbe l'opportunità di esaminarli e studiarli.

Avendo un laboratorio fornito delle macchine necessarie per facilitare la costruzione degli orologi, ed in pari tempo eseguirli con tutta precisione, si trova perciò in grado di somministrarli a prezzi talmente ridotti da non temere la concorrenza d'alcuno.

Gli orologi si garantiscono tanto per la precisione dell'andamento, come per la loro durata impiegando metalli di buona qualità.

I prezzi variano da **L. 300** a **1300** e abbisognando maggiori schiarimenti si spedisce il prezzo corrente gratis.

Assume pure qualsiasi riparazione e riduzione di orologi da torre.

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose. omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci o ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene, ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

COLLEGIO-CONVITTO MARESCHI

IN TREVISO PIAZZA DEL DUOMO

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi-famiglia Svizzeri, è situato in luogo adatto e salubre con ampio giardino destinato alla ricreazione. — L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali, e da docenti debitamente approvati. — I corsi di studi sono: *le classi elementari, le tre classi tecniche, ed una scuola Speciale di Commercio* di 2 anni, per quei giovani che non intendono proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

Per l'istruzione classica i convittori approfittano R.° Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta annua è fra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento che offre il Collegio.

Informazioni più estese si possono avere dalla Direzione che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

Il Direttore
L. PROF. MARESCHI.

IN BUJA

La Società testè costituitasi sotto la Ditta **CALLIGARO e NICOLOSO** ha attivata di questi giorni la propria **fornace ad azione continua sistema Hamill)** colla cucinatura di materiali laterizj e calce comune. — Offrendo perciò ora al Pubblico **mattoni, coppi, tavelle e calce** della propria produzione può assicurare che ogni acquirente rimarrà soddisfatto sia per l'eccellenza della qualità, sia per la discretezza dei prezzi e per l'esattezza nell'esaurire le ricerche.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

HEILTRANK ER **KUMYS** NOMADEN VOLKER

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri, le bronchitidi, ecc.

Dovendo io la *conservazione* della *mia salute* e il *ricupero* del mio vigore all'eccellente vostro Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appettito, vi unisco qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soff o il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato benefico di lui effetto.
Stuttgard. FRANZ ROHR

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un *gran miglioramento* alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette.
E. HÜTLIG
Berlin.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la di cui salute è *molto migliorata*. Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un *sonno tranquillo* e ristorante. *L'appetito* non le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione).
W. DIESBACH
Proprietario d'una tipografia.

Speditemi compiacentemente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un *sollievo* al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna da poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibita.
J. F. WENDSCHUH
Fabbricante.

Il vostro estratto dopo il consumo delle prime sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo pregarvi nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sfere della società.
S. LOWINSKY
Vienna.

Vi interesso di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un *considerevole miglioramento* nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cera.
JOS. EISENKOLB
Maestro Superiore.

Siccome il vostro Estratto pregievolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò *efficace e salubre* vi pregherei della spedizione di.... (segue la commissione.
Berlin. KATHARINA STUDE

Dopo aver bevuto 4 bottiglie del vostro famoso Kumys sono in grado di comunicarvi che la tosse si è alquanto *calmata*, il *respiro* ha luogo senza affanno e come mi venne da voi osservato, ho oramai maggiore disposizione al sonno, ecc. H. MÜLLER.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. — Rapporto alla malattia tutto in me si è cangiato essenzialmente. Il sonno è divenuto tanquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante l'intera notte. — L'affanno nel respiro ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non cambiasse) che sono del tutto cessati. — Lo spurgo del cattarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passaggeri dolori dello stomaco — in una parola tutto si è cangiato. — Vi impartisco altra commissione (segue) dicendomi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro
Breslau. A. THIMM.

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce *gratis* e franco di porto.

Il prezzo per bottiglia è di L. **2,50** — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. **10,60** compreso l'imballaggio, rivolgersi all'

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

MILANO, CORSO VENEZIA, N. 64

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI *e* C., *Via Sala, N. 10— Si vende tanto all'ingrosso che al dettaglio*

Deposito in *Udine* presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele.

N.B. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura.

Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Ditte conosciute.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.